

Renato Di Lorenzo

rdlea@libero.it

EMMA, LIBERATEVI DALLE BANCHE!

Suggerimento alla Marcegaglia, neopresidente di Confindustria. Perché senza un vero mercato dei capitali la politica condiziona sempre le imprese. Il titolo? Stavolta è un portafogliano. Da rialzo

Sam, ha letto quel che sostiene Fedrico Rampini su la Repubblica del 7 marzo?

L'ho letto.

Ce lo riassume?

Cito: "... il declino americano è evidente. L'Unione Europea ha ormai un Pil superiore a quello degli Stati Uniti. La Cina ha sostituito l'America nel ruolo di principale partner commerciale di quasi tutte le aree del mondo, dall'Europa al Giappone".

Enon è vero?

L'incremento del Pil europeo è stato fatto per acquisizione, se mi passa la parola. E' come se AirOne comperasse l'Alitalia: diventa molto più grossa, ma lo fa comperando una catapecchia. Dopo ci vorranno fior

di risorse per risanarla.

Si riferisce all'Est europeo?

Domani potreste anche acquisire qualche altra repubblica asiatica ex-sovietica - Putin permettendo - e il vostro Pil diventerebbe ancora più grosso.

Dove vuole andare a parare?

La leadership economica non è, nel capitalismo competitivo di oggi, tanto un problema di quantità di merci prodotte e scambiate, quanto di innovazione. Funziona così: a furia di investimenti viene aumentata la produttività, cioè un contandino prima produceva mille lattughe e con l'idroponica ne produce diecimila, e lo stesso succede al calzo-

laio: prima produceva dieci paia di scarpe e ora ne produce venti nello stesso tempo. Ma il problema è: a chi viene offerta tutta questa ricchezza in più che viene prodotta se tutti sono già contenti di consumare mille lattughe e dieci paia di scarpe? Cosa se ne fanno di diecimila lattughe e di venti paia di scarpe?

Spieghi meglio.

La ricchezza in più prodotta in conseguenza dell'aumento della produttività non basta che sia tanta; deve essere diversa; deve suscitare gli appetiti della gente. La gente deve volerla avere perché... è nuova.

Le diecimila lattughe però possono andare in Cina.

TURNAROUND 1

L'andamento in Borsa nell'ultimo anno di Siga.



TURNAROUND 2

L'andamento in Borsa nell'ultimo anno di Arotech.

Titoli Usa consigliati: Siga, Artx, Feed, Tast

Infatti è quello che succede. Lo dice anche Rampini. Ma il problema è che le diecimila lattughe i cinesi diventano presto capaci di produrle anche da sé, perché si tratta di una tecnologia che uno impara su Internet. Il problema è far bere i cavalli statunitensi ed europei, ma per loro il bisogno deve essere creato ex novo.

Tipo l'iPod.

E chi è in grado di creare l'iPod?

La Apple.

Cioè la macchina da guerra che esce dalle Università americane a getto continuo e che si alimenta sul mercato dei capitali americani per finanziare la nascita di nuovi prodotti e di nuove aziende che li producono e commercializzano. I nomi si sprecano: Google è l'ultimo caso eclatante, ma sa quante imprese si stanno facendo largo con continuità guidate da ragazzi nemmeno trentenni?

Be', ma la Cina assorbe lattughe.

Per molto tempo ancora. Ma non passerà troppo tempo che nella borghesia arricchita dal neo-capitalismo cinese si farà strada il desiderio impellente di avere l'iPod. Può stare tranquillo. In realtà sta già succedendo.

E l'Europa?

L'Europa ingloba consumatori di lat-

tuga senza nessuna capacità di innovazione tecnologica, che del resto non ha neppure lei perché non ha le Università e una classe di insegnanti-ricercatori che possa tener testa a quella americana; una classe di gente del genere ci vogliono generazioni per costruirla.

... A parte il fatto che mi sembra nessuno si ponga neppure il problema. Dice qualcosa'altro Rampini?

Leggo: "L'euro continua a essere una promessa mancata, una moneta leader solo allo stato potenziale" e ancora: "L'Unione europea è un'entità politicamente inafferrabile. Pesa anche il fatto che la più grossa piazza finanziaria d'Europa, il mercato più liquido ed efficiente, è Londra, che sta fuori dall'euro". Infine: "Quando i fondi sovrani della Cina, di Singapore e degli Emirati arabi vogliono comprarsi le banche americane vengono accolti a braccia aperte. Nell'Unione europea perfino acquisizioni franco-italiane, o viceversa, sono ostacolate".

Commenti?

Tutti i salmi finiscono in gloria. I vostri giornalisti difettano davvero di fantasia. Dicono tutti le stesse cose: in genere terminano i loro articoli con un richiamo alla responsabilità... non si sa bene di chi. Direi per lo più proprio della classe politica

che loro sostengono con il loro giornale. L'Unione europea è un coacervo composto in gran parte da trombati in patria cui si fornisce un vitalizio per grazia ricevuta. E sono costoro che dovrebbero guidare la rivoluzione della conoscenza nelle Università europee? Totò diceva: ma mi faccia il piacere! e storciva ancora di più il mento.

Cosa vorrebbe suggerire a Emma Marcegaglia?

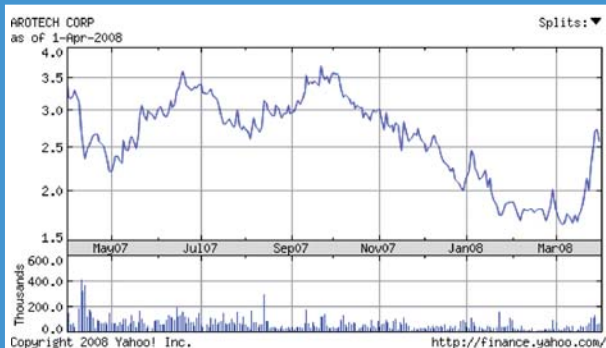
Liberare il mondo imprenditoriale dalle Banche.

E' come dirlo.

Il problema del capitalismo italiano è quello. Il vecchio Angelo Rizzoli diceva: la mia banca sono io.

Perché questo è un problema?

Perché le banche non offrono nessun servizio degno del risultato economico che portano a bilancio. Nel Medioevo era proibito ai cristiani di prestare denaro; solo quelli che in maniera politicamente scorretta chiamavano giudii lo potevano fare. Ricavando il loro reddito da una quasi non-produzione, le banche sono terra di conquista per le forze politiche da un lato, e dall'altro tengono per le palle le imprese che non sono capaci di trovare i capitali direttamente sul mercato.



CIBI CONFEZIONATI
L'andamento in Borsa nell'ultimo anno di Agfeed, società di packaged food.

RISTORANTI
L'andamento in Borsa nell'ultimo anno della catena americana di ristoranti Carrols.



Perché non ne sono capaci?

Perché il mercato non c'è, visto che è monopolizzato dalle banche. I politici non muovono ovviamente un dito perché, per una qualche proprietà transitiva, se le banche tengono per le palle le imprese, loro stessi tengono per le palle le imprese.

E tenendo per le palle le imprese...

Attraverso quel percorso la politica raggiunge l'industria. Leggo su *Economy* del 12 marzo che uno degli obiettivi della neo-Presidente Marcegaglia sarebbe proprio liberarsi dalle ingerenze della politica - oltre al sempiterno desiderio di liberarsi dalle tasse. Ma la politica condiziona sempre gli industriali, e pesantemente, se non riusciranno ad avere in Italia un mercato dei capitali.

Perché è così importante?

Sullo stesso numero di *Economy* vedo storie di piccoli e medi imprenditori italiani che vendono dappertutto nel mondo oggetti sofisticati, come i loro laser o i loro sistemi di produzione di energie rinnovabili, ma si è domandato per quale motivo Google è stata messa in piedi in un numero di anni che è un decimo di quelli che hanno impiegato i vostri industriali e che è diventata grande alcune centinaia di migliaia di volte (e più) rispetto alla dimensione che hanno raggiunto loro?

Mi dia la risposta.

Si chiama mercato dei capitali da un lato, ed education dall'altra. La battaglia di Angelo Costa (a ogni nuovo Presidente di Confindustria quel nome salta fuori come il prezzemolo) consisteva nel non consentire una deriva verso alti salari che avrebbero messo in ginocchio una industria tecnologicamente inadeguata. Oggi la battaglia da vincere è quella di liberarsi dal capestro tecnico e politico costituito dalle banche.

Ma non è mica facile, viste le montagne di debiti che hanno le imprese italiane.

Il mondo è grande. Se le imprese italiane sono capaci e delocalizzarsi avranno il coraggio di diversificare la

loro composizione azionaria, combattendo in campo aperto nei consigli di amministrazione per mantenere il controllo di un'impresa che spesso solo loro sanno condurre.

E se questo non è vero? Se il controllo lo perdono?

Come azionisti, se Mr. Kung Fu nativo di Hong Kong è più capace di loro a far funzionare la loro azienda, meglio per loro. Se Tanzi avesse osservato questa ricetta non avrebbe fatto il più grosso tonfo della storia finanziaria mondiale dopo quello della Enron.

Gli industriali sono la spina dorsale dell'Italia. Credo che Emma Marcegaglia abbia la tenacia sufficiente per essere un grande Presidente. Adesso però sta a lei scegliere tra il piccolo cabotaggio delle minori tasse e il colpo di coda della grande libertà.

Il titolo adesso.

Ho fatto uno screen di pura analisi tecnica, per capire quali sono i titoli sul Nasdaq che hanno una configurazione decisamente rialzista.

Ecco quelli che mi piacciono di più:

■ DUE POSSIBILI TURNAROUND (QUINDI PARECCHIO RISCHIOSI): SIGA (SIGA) E AROTECH (ARTX);

■ UN BUON PICCOLO PRODUTTORE DI PACKAGED FOOD: AGFEED (FEED)

■ INFINE UNA CATENA DI RISTORANTI: CARROLS (TAST)

Si tratta di un portafoglio con tipologie diversificate che penso possa dare delle soddisfazioni.

Ricordiamo che il suo foglio per il calcolo del fair value di un'azione sarà spedito via e-mail a chiunque lo richiederà?

Con molto piacere.

Grazie Sam.

In bocca al lupo.

Crepi

Aventure e misteri



Samuel Monk è il protagonista dei romanzi di Renato Di Lorenzo *L'Assalto* (Mondadori), *Evidenze*, *Tara e Katarina* e *il Pericolo della Neve* (Foschi Editore), *I Trafficanti* (Hobby & Work), fino all'ultimo: *Penombre* (Hobby & Work), e di altri a venire con ritmo serrato. Apparve per la prima volta in un manuale di finanza: *Tecniche di Previsione* (Il Sole 24 ORE). In queste storie, Sam è coinvolto, suo malgrado, in avventure e misteri. Ne viene a capo grazie alle sue personalissime intuizioni e ricette sul successo, per scoprire le quali è spesso necessario rileggere più volte i testi, onde dischiuderne tutti i diversi livelli di lettura. L'autore è uno dei più noti trader italiani. Ha scritto una serie di best seller sulla Borsa e l'analisi tecnica pubblicati da Il Sole 24 ORE. Le interviste sono virtuali, gli argomenti assolutamente reali.